

Suoni ricorrenti e parole

◆ Soffermiamoci sull'elaborazione del *continuum* fonico. Nel flusso del parlato, il bambino impara a distinguere le diverse parole che lo costituiscono e, crescendo, a riconoscere che le parole sono costituite da gruppi di suoni ricorrenti. Spontaneamente il bambino inizia a segmentare parole note (per esempio dice *ra/na/* anziché *rana*) e si accorge della posizione occupata nelle parole da gruppi di suoni simili (per esempio *cartella*, *padella*); infine impara a manipolarli anche nei costituenti più fini (per esempio da *rana* a *tana*). Per alcuni bambini, però, questi processi sono impegnativi ed è necessario rafforzarli anche in classe prima.

◆ **Come intervenire.** Con la **scheda D1** proponiamo di riconoscere le parole che rimano tra loro e chiediamo di trovarne una con la parola che rimane da sola. Invitiamo i bambini a ripetersi il nome delle figure più volte, se necessario, in modo che la loro attenzione si concentri sia sul gruppo di suoni sia sulla loro posizione nella parola. Su **www.lavitascolastica.it** > **Didattica** la **scheda D2** chiede di dedurre suoni e posizione dall'esempio che, in questo caso, sono nella parte iniziale delle parole, allo scopo di completare in modo corretto le triplete presentate. La **scheda D3** propone un mix dei due compiti precedenti e una riflessione metacognitiva.

◆ **Per saperne di più.** Cornoldi, C., Molin, A., Poli, S. (2012). *Preparare la letto-scrittura. Allenare ... la discriminazione uditiva, Allenare... la fusione*. Firenze: Giunti OS, Giunti Scuola.

Adriana Molin